

Firenze Marathon 2012, quante storie si potrebbero raccontare. Ognuna diversa dall'altra. Ma ciascuna con un filo conduttore che le accomuna: la passione per la corsa. Emozioni che non si possono raccontare, ma soltanto condividere, in un grande abbraccio che accomuna tutti i podisti, dal top runner all'amatore che finisce sul filo del tempo limite o anche oltre. Tutti i podisti sanno benissimo che la Maratona non è soltanto quei quarantadue milacentonovantacinque metri da percorrere tutti d'un fiato. La Maratona è molto di più. E' sudore, paura di non farcela, è tempo rubato agli affetti, al lavoro, agli amici. Tanto che poi gli amici sono quelli d'asfalto, vicini e lontani, quello con cui ogni giorno si condividono allenamenti, tabelle, proiezioni, speranze, consigli e preoccupazioni. E quelli conosciuti per le strade del mondo, incontrati anche un attimo soltanto, ma che poi ricorderai per sempre. La Maratona è l'euforia della medaglia, lo sconforto della crisi, la voglia di riscatto da te stesso, il desiderio di andare oltre il pensabile. La Maratona è il profumo dell'aria, è la brezza dell'alba dopo una notte quasi insonne, è il paesaggio che ti toglie il respiro e ti fa amare la vita. A Firenze si incontrano mondi diversi, culture diverse, lingue e dialetti che però parlano la stessa lingua. Quella della fatica che ti porta verso un traguardo, verso una meta che si sposta sempre più in là. Compagni di viaggio sono i battiti del tuo cuore che pulsano con chi ti corre accanto. Un pezzo di strada insieme, nella lunga strada di una vita dove la corsa trova un posto fino a ieri impensato, oppure cercato da sempre. Era dentro di te e forse non lo sapevi. E adesso corre con te lungo l'Arno, davanti al duomo, sotto al campanile di Giotto, tra secoli di arte e cultura, tra il verde meraviglioso delle Cascine dove vorresti perderti per sempre, in una corsa infinita accanto ad amici sinceri che gioiscono per i tuoi successi e soffrono con te per le mille paure e incertezze che accompagnano il tuo cammino. Ogni passo è un passo in più verso il traguardo, ma è anche un passo in meno da percorrere. E' un respiro cadenzato che racconta in silenzio la tua storia a chi ti passa accanto. E' il saluto su Ponte Vecchio con un compagno di altre avventure, è la battuta scambiata accanto allo Stadio Franchi: "Occhio al muro!" per indicare il fatidico chilometro trenta, il sorriso strappato in mezzo alla concentrazione. E' la concorrente che avresti voluto ringraziare perché ti ha aiutato a uscire dalla crisi tenendo il passo e incoraggiandoti con un semplice sguardo. Un volto che forse non vedrai mai più, ma che resterà per sempre nei ricordi della più bella maratona della tua vita. In attesa che ne arrivi un'altra ancora più bella, che non potrà cancellare le emozioni provate quando hai svoltato il Lungarno e hai visto la sagoma meravigliosa di Santa Croce. Il tappeto blu, gli applausi della folla, le urla dei bambini, il sorriso di un amico oltre le transenne. Firenze Marathon è il sole che tramonta sull'Arno tra riflessi dorati che raccontano le mille storie passate. E questa è soltanto una piccola parte di Firenze Marathon 2012. Tutto il resto è nel cuore di ognuno dei 7771 atleti che hanno tagliato il traguardo, da Shumi Endeshaw Negesse a Susan Daley, primo e ultima atleta a tagliare il traguardo. Ma anche di tutti gli altri che sono partiti e hanno dovuto fermarsi. Domani, per tutti, c'è un'altra avventura da affrontare. Lungo le strade dove le anime dei runner resteranno in contatto per sempre.

Matteo Gentile - tesserato Fidal nel Gruppo Marathon Martina Franca La Palestra pettorale 5701 alla Firenze Marathon 2012